

Al fine di una puntuale quantificazione del fabbisogno di siti produttivi nell'area di competenza non può innanzitutto prescindersi dai programmi che in atto si stanno realizzando (invero molte iniziative ex L.N. 488/92 sono già realtà e sono entrate a regime); da quelli che stanno partendo e da quelli che nel breve periodo dovranno partire ex Agenda 2000/2006.

PATTO TERRITORIALE AGRICOLTURA

Nel Patto territoriale dell'Agricoltura della Provincia di Caltanissetta le imprese che sono state ammesse a finanziamento sono circa 100, gli investimenti complessivi raggiungeranno circa 110 miliardi di cui un quarto a carico dei privati; i tempi di realizzazione non superano i diciotto mesi e la occupazione aggiuntiva a regime supererà le 500 unità.

E' evidente che il Patto dell'Agricoltura per la sua specificità, si realizzerà materialmente nei territori delle stesse aziende agricole che hanno presentato i progetti e quindi avrà scarsa influenza la richiesta di lotti nelle aree produttive del Consorzio o dei Comuni, ma alcuni progetti per le loro caratteristiche squisitamente agroindustriali non potranno ubicarsi nelle campagne ma dovranno insediarsi in aree industriali.

Il Patto Agricolo comunque movimenterà un volume di affari superiori ai cento miliardi e ciò avrà una refluenza notevole per tutte le attività indotte, e quindi tutte le aziende dovranno organizzare la loro produzione e i loro servizi in funzione di un notevole aumento della domanda.

Di questo non potrà non tenersi conto ai fini della quantificazione del fabbisogno di suoli industriali.

L.N. 488/92

Secondo una elaborazione del Consorzio ASI più volte aggiornata e verificata, nei primi bandi della legge 488/92 constatiamo che le nuove iniziative a

Caltanissetta sono circa 38, le domande complessivamente agevolate sono 62, gli investimenti attivati sono 115 miliardi con una prevalenza nel comparto dell'editoria, stampa e riproduzioni di supporti registrati, nel comparto alimentare, in quello della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici.

Nel 4° bando della Legge 488/92 a Caltanissetta sono state agevolate 48 domande, per la maggior parte riguardanti piccole imprese (40 nel comparto manifatturiero) con investimenti pari a 106 miliardi e con incrementi di occupati a regime pari a 578 unità. I nuovi impianti sono stati 45, gli ampliamenti 2, gli ammodernamenti 1.

Nell'ultimo bando della 488/92 sono state presentate in Sicilia più di 1500 domande di agevolazione, ma non si conosce ancora il numero di quelle che riguardano il nostro territorio. Da una analisi di tipo analogico si può ragionevolmente prevedere che un centinaio di domande della nostra provincia saranno agevolate e il 70 % di esse dovrà insediarsi in aree industriali attrezzate. E' possibile ipotizzare solo per questo bando un fabbisogno di circa 100 Ha per le imprese che si insedieranno. Nel frattempo è stato pubblicato altro bando per il Commercio a valere sulle risorse della 488/92 e tale bando com'è ovvio avrà una refluenza sulla disponibilità di suoli nelle aree commerciali dei singoli comuni, ma avrà anche una notevole ricaduta nelle aree industriali dei Consorzi tenuto conto che la L.R. 29 del 04/04/1995 ha stabilito che i nuovi piani regolatori dei Consorzi dovranno prevedere nei propri agglomerati aree a destinazione commerciale in quantità non superiore al 10 % delle stesse.

Quanto sopra porta ad una previsione di aree per le citate attività stimabile in 50/60 Ha.

Gli agglomerati dei Consorzi si avviano infatti, secondo il trend ed i parametri ormai attuati e seguiti in tutta Europa a divenire luoghi destinati, alla produzione

di beni, ma luoghi anche dove produzione, servizi, commercializzazione, stoccaggio etc. costituiscono un “unicum” strettamente interconnesso e teso a realizzare quel parco di attività economiche dove peraltro possano trovare accoglienza tipologie che altrimenti non potrebbero realizzarsi nei tradizionali strumenti urbanistici dei comuni.

In questa ottica infatti vanno spiegate, le recenti determinazioni del Ministero degli Interni in tema di Emergenza Rifiuti, che dispone la allocazione nelle aree industriali dei Consorzi ASI di tutte le strutture che governeranno la politica dei rifiuti nei prossimi decenni e che sono: le centrali di trasferimento dei rifiuti selezionati, le centrali di compostaggio del rifiuto umido e gli impianti per la produzione di energia attraverso l’incenerimento dei rifiuti secchi.

Ma anche le attività relative alla rottamazione e recupero di autoveicoli, elettrodomestici, computers etc. quelle legate all’incenerimento di rifiuti speciali spingeranno in maniera forte per allocarsi in zone industriali essendo facilmente prevedibile che tali impianti non potranno allocarsi altrove. Per tali attività è stimabile un fabbisogno di aree intorno ai 20/25 Ha.

PATTO TERRITORIALE DI CALTANISSETTA

Delle 36 iniziative finanziate nel Patto, circa 20 sono state allocate nelle aree industriali di Calderaro e San Cataldo Scalo e ciò ha esaurito di fatto la disponibilità di lotti industriali, mentre nella rimodulazione dello strumento (Patto Aggiuntivo) sono stati presentati circa 60 progetti per accedere ai pochi finanziamenti disponibili: 20 miliardi circa a fronte di una richiesta di oltre 210 miliardi. La Caltanissetta SCPA ha stabilito di inviare alla banca concessionaria tutti i progetti e non soltanto quelli che in una ipotetica graduatoria avrebbero